Anno XIV. Giovedì 18 Dicembre 1879 N. 301

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Ai nostri benevoli associati. Raccomandiamo di nuovo ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento; e l'Amministrazione è disposta di spedire gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che associandosi pel 1880, ne pagheranno in antecipazione l'intero prezzo.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 dicembre contiene:

1. R. decreto 30 novembre che autorizza il consorzio d'irrigazione Giuliari a derivare una determinata quantità di acqua dall'Adige.

2. Id. 23 novembre che autorizza il comune di Borgomanero ad accettare il legato Gattico.

3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dell'amministr. dei telegrafi.

MORIR BENE!

Che la Camera dei Deputati che si diede il titolo di Camera della *riparazione*, abbia vissuto male, nessuno è che lo neghi. Ora la *Toscana* foglio di Sinistra così le raccomanda di *morir bene*:

« Cominciò col prorogare le sue tornate a causa della crisi ministeriale; poi proseguì col non trovarsi per più sedute e per più giorni in numero; indi intraprese i suoi lavori e or li continua, ma il di lei passo è così tardo, così svogliato l'andamento, così trascurato l'insieme, che fa proprio dubitare della opportunità del sistema rappresentativo (a noi stessi che ne siamo fautori convinti) nel nostro paese!

« Sappiamo che *la Camera attuale ha vizi d'origine e mali intestini che le rendono impossibile un lavoro serio, assiduo, coscienzioso, determinato*: sappiamo pure che ha i giorni contati e che chi presente di morire non ha più vigore, non ha più lena, non ha più volontà di affrontare e risolvere i grandi problemi.

« Ma sappiamo ben pure che un corpo legislativo deve, anche morendo, una cosa almeno curare, cioè: di morire con dignità.

« Lungi quindi dall'animo nostro il pensiero di chiedere o di aspettarci degli eroismi e dei sacrifici. Le chiediamo e ci aspettiamo soltanto che muoia bene. Le nostre richieste e le nostre aspettative non sono, ci sembra, eccessive ».

La *Gazz. Livornese* pare non creda alla *buona morte* della Camera attuale, che ha così male vissuto secondo il giornale di Sinistra. Non sarà buona soprattutto perchè non è pronta a darsela da sè subito, discutendo immediatamente la riforma elettorale e chiudendo gli occhi in santa pace. Quindi la vorrebbe vedere sciolta senz'altro affinchè il Paese ci cavasse da una situazione che peggiora sempre più.

Essa però, dopo votato l'esercizio provvisorio del bilancio, se ne andrà a godere le feste e tornerà sconclusionata come prima. Sta agli elettori adesso a far sentire la loro voce. Non è più il caso di ripetere le parole *inertia sapientia*. Il Paese restando inerte avrà il Governo che si merita, cioè il *Sandonatismo* esteso a tutta l'Italia, dacchè si vedono anche due galantuomini come il Cairoli ed il De Sanctis adattarvisi e gettare la città di Napoli in mano ad esso, dopo avere cercato di frenarlo, l'uno col Varè e col Bargoni uomini onesti, l'altro co' suoi articoli morali nel *Diritto*, che pure ora, causa il suo mininisterialismo, vede tutto bene.

La stampa discute ora l'opuscolo del Marselli che aspetta qualche rimedio dai Centri. Vedremo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 16.

Apertasi la discussione sulla Legge per l'aggregazione del Comune di Pareto al Mandamento di Spigno, Monferrato, Guala prega il Ministero che provveda con Leggi speciali al miglioramento della costituzione amministrativa e giudiziaria di alcune Provincie, anzichè attendere indefinitamente la Legge generale. Depretis risponde che il Governo, senza rinunciare al disegno generale, va provvedendo ai casi più urgenti, come il presidente, con Leggi speciali. Approvansi poi gli articoli di detta Legge astenendosi Sanguinetti Adolfo.

Approvasi inoltre senza discussione i seguenti disegni di Legge: Approvazione della dichiarazione scambiata colla Serbia pel regolamento delle relazioni commerciali fra essa e l'Italia; nuova proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle Decime Feudali nelle Provincie Napoletane e Siciliane; modificazioni e aggiunte alla Legge sulle Espropriazioni per causa di pubblica utilità; nuova modificazione all'art. 24 della Legge sulla Pesca.

Annunziatasi poi un'interrogazione di Mascilli sulla opportunità di stipulare una Convenzione con la Società delle Ferrovie Meridionali per promuovere il movimento sulle Linee esercitate da essa, viene rimandata per proposta di Baccarini al Bilancio dei Lavori Pubblici e procedesi allo scrutinio segreto sulle Leggi testè approvate nei singoli articoli e su quella per le Opere Marittime in alcuni Porti del regno discussa ieri. Lasciansi aperte le urne.

Prendesi poi a trattare le conclusioni della Giunta sopra l'elezione contestata di Gabriele Ravelli, Deputato del Collegio di Cicciano. La Giunta propone sia convalidata. Billia e Grossi combattono tali conclusioni, che vengono sostenute da Conreale, Relatore, e da Morini, Presidente della Giunta. Incagnoli con Billia propone l'annullamento. La Camera approva invece le conclusioni della Giunta.

Proclamasi poscia il risultamento dello scrutinio sulle Leggi discusse, che sono approvate.

Apresi la discussione generale sul Bilancio dell'Entrata e Spesa pel 1880 por l'Amministrazione del Fondo pel Culto. Plebano, premesse considerazioni generali intorno a questa Amministrazione, dimostra la necessità nonchè l'utilità di riordinarla mirando segnatamente a separare quella del Patrimonio derivato dalla Legge 1866, che è proprio dello Stato e dei Comuni, da quello derivato dalla Legge 1867, che vuole essere esclusivamente riservato alle spese del Culto. Grimaldi dichiara associarsi all'Ordine del giorno proposto dalla Commissione, col quale invitasi il Governo a studiare se e come sopprimere l'Amministrazione del Fondo pel Culto e presentare prima del Bilancio definitivo un progetto per ordinare i servizi ora affidatile e gli scopi delle Leggi che la hanno costituita. Augurasi che il Ministro, accettandolo, definisca le questioni pendenti, sicchè quella dell'Amministrazione, possa regolarmente procedere da sola. Propone poi che non votisi la somma iscritta in Bilancio per la spesa col titolo di interessi del debito verso il Tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi, perocchè lo Stato è debitore anche esso verso il Fondo della Rendita, che avrebbe dovuto inscrivere a favore dell'Amministrazione del Culto ad ogni incameramento di beni ecclesiastici. Si lasci il capitolo quale promemoria, finchè nel Bilancio definitivo conoscasi la differenza fra il debito del Fondo verso lo Stato e viceversa. Toaldi domanda spiegazioni sulle osservazioni contenute nella Relazione della Commissione circa lo squilibrio di questa Amministrazione, che dicesi consumare egregia parte delle sue rendite in spese puramente accessorie. Laporta risponde a Grimaldi, giustificando le conclusiuni della Commissione massime inquanto rifesconsi all'obbligo del Fondo pel Culto di rifondere allo Stato le sovvenzioni che ne ricevette.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 16: Continuando i contrasti fra l'on. Magliani e la Commissione del bilancio a proposito dei 15 milioni sui coloniali, si vorrebbero inscrivere questi milioni almeno *per memoria*; ma Magliani sinora rifiuta, sebbene i colleghi gli facciano pressione perchè accetti.

L'on. Saracco è partito. L'ufficio centrale del Senato con voto unanime deliberò di insistere nella sospensione del macinato.

Iersera nell'adunanza dell'Associazione della stampa vi fu un'animata discussione a proposito dei biglietti ferroviarii; si pronunciarono severissime parole contro il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, il quale respinse con forma scortesissima qualunque discussione in proposito, mentre le Romane e le Meridionali si dichiararono pronte a concordare un progetto di facilitazioni pei membri della stampa. Si è deliberato di stampare la relazione e di attivare una propaganda per vincere tutte le difficoltà.

Non si conferma che S. M. la Regina si trovi in istato interessante.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 16: Il Consiglio dei ministri deliberò la nomina del l'on. Terenelli (siciliano) a segretario generale della pubblica istruzione. L'on. Tenerelli ha accettato. I giornali ufficiosi assicurano che l'on. Ronchetti si indurrà a rimanere segretario generale della Grazia e Giustizia.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 16: Un dispaccio privato da Bruxelles dice che oggi è stata tenuta l'adunanza generale degli azionisti della Banca europea, convocata in seguito alla catastrofe Philippart. Ma non essendo riuscita in numero legale per deliberare, l'adunanza fu rimandata al 26 gennaio prossimo.

Tuttavia, il presidente, signor Blanc, ha dato lettura all'assemblea del rapporto provvisorio. Risulta da questo documento che le perdite sofferte dalla Banca ascendono a circa 15 milioni. Il rapporto soggiunge, potersi sperare che questo istituto sarà in caso di rialzarsi, molto più che l'affare dell'Alfa in Algeria e altri affari impegnati promettono buoni risultati.

Nella seduta di ieri, la Camera ha rimandato a oggi lo svolgimento dell'interpellanza Lockroy sull'applicazione della legge relativa all'amnistia.

Corre voce che il deputato bonapartista Cuneo d'Ornano rivolgerà al Governo un'interrogazione circa certe concessioni di terreni in Algeria, ottenute da alcuni deputati, che facevano parte della Commissione parlamentare spedita a studiare le condizioni della Colonia sul finire dell'estate scorso. Prevedesi uno scandalo.

— Si ha da Parigi 16: A Malaucène (nel dipartimento di Valchiusa) Humbert tenne una riunione che fu sciolta dalla polizia, per tumulti insorti fra i due partiti.

Oggi ha luogo il funerale di Dupont, celebre tipografo: domani quello di Miniè, inventore della carabina che porta il suo nome.

Monsignor Freppel, vescovo di Angers, scrisse una lettera al ministro Ferry, protestando perchè si sia data la presidenza degli Ospizii di quella città, la quale contiene 60,000 cattolici, ad un pastore protestante.

Turchia. Uno de' più importanti giornali turchi vede la luce, indovinate dove? A Napoli. Non lo abbiamo mai saputo; è il corrispondente costantinopolitano del *Journal des Débats* che ce lo apprende con queste parole: Alì Chefkati bey, uno dei partigiani più devoti dell'ex-sultano Murad, pubblica da alcune settimane a Napoli, sotto il titolo di *Istikbal* (Avvenire) un giornale in lingua turca che produce una gran senzione a Costantinopoli. Questo foglio, fatto molto bene, è stampato in carta da lettere e arriva per la posta sotto piego Quelli che lo ricevono hanno cura di nasconderlo gelosamente e di leggerlo in casa la sera per paura di compromettersi. Il giornale in discorso contiene infatti articoli molto pepati, anzi talvolta violenti, imperocchè si vedono scaturire di qua e di là scintille incendiarie come quelle del Vesuvio. Alì Chefkati è secondato nel suo compito da alcuni esiliati politici che risiedono a Napoli. Assicurasi che parecchie migliaia di copie vengano mandate in provincia. Questa propaganda rivoluzionaria inquieta il Palazzo; ma bisogna bene che il sultano si rassegni a sopportare le conseguenze del regime arbitrario e assoluto che gli piace seguire.

Russia. Il *Corriere russo* di Mosca così

APPENDICE

TEMPERATURE INVERNALI

Nel n. 296 del 12 corrente dicembre il *Giornale di Udine* affermava che la minima temperatura di quest'anno sia stata di 12 gradi centigradi sotto lo zero, ossia al di sotto di quella temperatura alla quale l'acqua si riduce in ghiaccio. Il vero è che la temperatura minima a Udine fu invece di 13.4 il dì 8 del mese corrente sulla terrazza dell'osservatorio meteorologico e perciò all'aperto.

Ma si deve notare che in questa stazione meteorologica si hanno due termometri destinati ad esplorare la minima temperatura d'ogni giorno. L'uno è quello sulla terrazza e che segnò la predetta temperatura di 13.4 sotto lo zero; l'altro è esposto sul di fuori di un finestrone, che prospetta verso il nord dell'orizzonte di Udine ed è perciò esposto in guisa da non poter mai esser colpito dai raggi del sole. Questo secondo termografo a minima — le indicazioni del quale sono le indicazioni *ufficiali* dell'osservatorio di Udine — sta sotto una tettoja, che lo protegge contro gli eventuali pericoli di rottura per grandine o per urto di altri oggetti, talvolta trasportati dalla violenza del vento. La quale tettoja però se assicura la durata dello strumento, nè influenza in pari tempo le indicazioni per modo, che esse indicazioni risultano sempre più elevate di quello che sarebbero senza la predetta tettoja. Locchè è naturale. È così impedita l'irradiazione verticale, ossia il raffreddamento verso gli spazii celesti, che è sempre molto rilevante nelle notti serene.

Ora, come dissi, è questo termografo e non quello della terrazza, lo strumento ufficiale dell'osservatorio e le temperature da esso segnate vengono spedite all'ufficio centrale della meteorologia italiana in Roma siccome le minime di Udine. La qual cosa per quanto possa a prima giunta parere arbitraria, è perfettamente giustificata e corretta, se si pensi che le temperature minime per esempio di Roma, di Palermo, di Torino ecc. per essere paragonabili con quelle di Udine, devono essere esplorate e raccolte non solo con termometri perfettamente concordi, cioè tali che nello stesso luogo dovessero tutti indicare la stessa temperatura, ma devono anche essere egualmente situati e perciò trovarsi in eguali condizioni di esposizione. Ed è appunto questa condizione, che si raggiunge ordinando, nella istituzione di un osservatorio, la medesima orientazione del fabbricato e l'analoga collocazione degli strumenti meteorologici. Nella notte stessa del 7 dicembre il termometro ufficiale segnò 11.0 gradi sotto lo zero. Resta vero tuttavia che a Udine *sulla terrazza dell'osservatorio* la minima temperatura di quella notte fu di 13.4 sotto lo zero. E dissi a studio sulla terrazza dell'osservatorio, giacchè variando le condizioni dell'esposizione può del pari variare la condizione termometrica. Ed ecco perchè in luoghi diversi ed in circostanze diverse di orientazione, termometri perfettamente concordi possono indicare temperature molto diverse. E perciò la temperatura di uno spazio o di un corpo è un fatto che ha in sè nulla di assoluto, ma è piuttosto una questione di rapporti, ossia è il risultato di un certo numero di fattori e di influenze, che accompagnandosi e sovrapponendosi nella loro azione determinano quella temperatura. In quest'ordine d'idee sta appunto la spiegazione di alcuni fenomeni che attirano la pubblica attenzione. Ne considero due.

Si domanda perchè dopo tanto freddo non si veda ancora gelata la roggia della Città

Il perchè sta in primo luogo in ciò, che l'acqua della roggia è incassata sul fondo di un canale le cui pareti verticali si elevano ad una certa altezza sovra il pelo dell'acqua stessa e perciò viene così ristretta l'ampiezza delle zona di cielo verso cui l'acqua può perdere calore per irradiazione. In secondo luogo lateralmente al canale della roggia stanno masse grandissime di terreno e di fabbricati, che non hanno ancora potuto raffreddarsi. Non i fabbricati, a motivo del calore artificiale, che vi si sviluppa, e della vita animale, che vi si svolge: non le masse del terreno perchè esso ha continuato ad assorbire e ad immagazzinare i raggi calorifici di quel tanto sole che fino al 29 ottobre p. p. continuò a rallegrare l'autunno. E poi la stessa neve caduta il 30 ottobre sta lì, quasi ottima coperta di lana, ad impedire il raffreddamento. La massa di terreno adiacente, ed i fabbricati sono quindi due sorgenti di calore per la roggia. E sono precisamente queste due sorgenti di calore, aiutate anche dalla natura stessa dell'acqua (la quale, a circostanze pari è il corpo che fra tutti in natura impiega più tempo a' raffreddarsi) che vengono riscaldando l'acqua mano a mano che essa tende a raffreddarsi, che per un certo tempo impediscono la sua congelazione.

Altro fatto in apparenza strano è questo. Una giornata in cui la temperatura sia di due soli gradi sotto lo zero, ma l'aria sia fortemente agitata da vento impetuoso, è senza dubbio men fredda che una giornata in cui, l'aria essendo calma e tranquilla, la temperatura sia di dieci gradi sotto lo zero. Eppure una persona qualunque, stando ai soli criterii della sensazione, giudicherà le temperature di queste due giornate precisamente a rovescio, e dirà più fredda la giornata ventosa e più calda la giornata ad atmosfera tranquilla. In questo caso le indicazioni del termometro sono in piena opposizione colle dichiarazioni delle persone; tuttavia e la persona e il termometro asseriscono il vero, ma giudicano e parlano di fatti diversi. Il termometro accusa e nota il fatto reale, la temperatura dell'aria in via assoluta, mentre la persona accusa ed esprime un fatto fisiologico, un fatto personale, ossia una correlazione che passa fra la temperatura del proprio corpo e la temperatura dell'aria. A persuadersene basta riflettere, che nella giornata ventosa l'aria ha la stessa temperatura del termometro e perciò i successivi strati o masse dell'aria stessa non possono dare nè ricevere calore dal termometro. Be-

descrive la partenza dello czar da quella città, il giorno dopo l'attentato. «Il treno imperiale doveva partire alle 9 della sera (del 2 dic) ma l'imperatore diede ordine che la partenza avesse luogo soltanto alle 10. L'imperatore partì dal palazzo del Kremlino e si recò alla stazione in una carrozza di Corte. Sedeva a suo fianco il governatore generale di Mosca, principe W. A. Dolgurukoff, e si posero i cavalli al più precipitoso galoppo. Davanti alla carrozza cavalcava il direttore generale della polizia di Mosca accompagnato da cinquanta gendarmi a cavallo. A ciascuno dei due sportelli cavalcavano cinquanta cosacchi della Guardia del corpo. E dietro alla carrozza venivano cinquanta ussari della Guardia del corpo colla sciabola nuda. Inoltre facevano spalliera dal Kremlino alla stazione tre reggimenti di fanteria e quattro di cosacchi».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Corte d'Assise. Ieri l'altro fu discussa e definita la causa contro Venturini P. di Gorizizza di Codroipo, accusato di ferimento volontario susseguito da morte, per avere inferto nella sera 9 marzo 1879 in Gorizizza a Bertoli Giov. Batt. delle percosse che gli cagionarono la perdita di due denti, ed, in capo a poco più di tre mesi, la morte.

Il Venturini era difeso dall'avv. Tamburlini; il P. M. era rappresentato dal sig. Braida Sostituto Procuratore del Re. All'udienza furono sentiti 2 periti medici del P. M., i quali asseverarono che il Venturini morì per pachimeningite membranosa, susseguita da acuta infiammazione della pia madre, che chiede origine all'idrocefalo ed al rammollimento del cervello. I periti stessi dichiararono come cosa più probabile che la lesione esterna riportata dal Bertoli alla testa abbia destato le alterazioni interne di che sopra e la di costui morte, non escludendo che altre cause preesistenti o sopravenute dopo il fatto abbiano concorso a facilitare maggiormente lo sviluppo di tale malore. Anche il perito di difesa, (dott. Franzolini) devenne a tali conclusioni sulla malattia che trasse a morte il Bertoli; pose però in dubbio se la lesione riportata dal medesimo sia stata la causa di tale malattia, osservando che non aveva dati per escludere altre cause, non essendo state esaminate dai periti medici le carità toracica ed adominale del Bertoli, avendo gli stessi limitata la sezione del cadavere alla sola testa, ed accennò ad altre cause che non siano traumatiche, le quali possono produrre la pachimeningite.

I testimoni sentiti sulle circostanze di fatto prodotti dal P. M. e dalla difesa indussero il P. M. stesso a concludere chiedendo che i giurati dichiarino colpevole il Venturini di ferimento volontario seguito da morte dopo i 40 giorni dal fatto, ferimento che non per sola sua natura, ma per altre cause preesistenti o sopravenute al fatto produssero la morte, senza che potesse facilmente prevedere le conseguenze della propria azione, ed a seguito di provocazione.

Il difensore sostenne che il Venturini non può esser tenuto colpevole di ferimento, ed in ogni caso egli non è responsabile che di un ferimento involontario che non ebbe nessuna conseguenza sull'esito letale pel Bertoli.

In ogni peggior ipotesi sostenne che il Venturini fu gravemente provocato ed agì in istato attuale di legittima difesa propria od altrui, e per difendere anche la propria abitazione da una scalata. In via del tutto subordinata chiese che i Giurati ammettano tutte le scusanti chieste dal P. M. con le attenuanti.

I Giurati risposero che il Venturini commise due semplici ferimenti nel mentre respingeva una scalata alla di lui casa, ed in base a ciò fu assolto e scarcerato.

Il cav. Vanzetti. I giornali di Venezia salutano con piacere il ritorno in quella città del cav. Vittorio Vanzetti, e la *Venezia* ricordando le parole dei giornali udinesi sulla partenza dell'egregio magistrato dice che le fu caro di veder pubblicate quell'espressioni di affetto e di stima «all'indirizzo di un funzionario zelantissimo, di un dotto ed eloquente magistrato, di un gentiluomo di alta e squisita cortesia, cui fino da anni si pronosticava, a ragione, una brillante e degna carriera».

Biblioteca di Udine. *Doni* dagli Autori: Sacchi: I tipografi ebrei di Soncino, Cremona 1877. Vitale: La storia di un zolfanello, Milano 1878 e Guida alle osservazioni del cielo con carta, Torino 1879. Garollo: Teodorico re dei Goti, Firenze 1879.

Dal dott. E. Geatti: Trucchi, poesie italiane di 200 autori, vol. 4, Prato 1847. Pirona, Marinelli, Joppi, Blasigh: Opuscoli di cose friulane. Ottelio co. Lodovico: 25 volumi in folio di Opere di antichi giurisconsulti.

Acquisti. Villani-Vite d'uomini illustri, Fir. 1826. Brunetto Latini: Il tesoretto, id. 1813. Cino da Pistoia: Vita a poesie, Pisa 1813. Lorenzo de Medici: Poesie, Bergamo 1763. Dal Pozzo: Storia dell'Ordine di Malta, vol. 2 Verona 1703. Riccati: Delle forze vive, Bologna 1749. Molossi. Uomini illustri di Lodi, vol. 2 fig. Albertano: Tre trattati, Brescia 1824. Manuali di agronomia, storia italiana, logismografia, letteratura inglese ed economia politica, vol. 5 Milano 1879. Ferrario: Il costume antico e moderno, vol. 21 fig. Fir 1830. Senofonte: Anabasi, Strad. Mil. 1877. Bohmert: La partecipazione al profitto, Mil. 1880. Farini: Questioni sanitarie ed economiche sulle risaie, Firenze 1845. La Storia di Attila. Antico romanzo di cavalleria Fir. 1862.

Per cambi. Dionysii Alic. Opera, vol 2 fol. Lipsiæ 1691. Corniani: I secoli della letteratura italiana, vol. 9 Mil. 1818. Crescimbeni: Storia della Volgar poesia, vol. 6 Venezia 1731. Selvatico: Scritti d'arte, Fir. 1859. Tedeschi Storia delle arti belle Mil. 1877. Spallanzani: Viaggi, vol. 6 Pavia 1792.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 16 corr. notiamo la promozione alla 2ª categoria del Cancelliere della Pretura di Sacile, Venzoni Ermenegildo.

Un bell' esempio. Il *Cittadino Italiano* annuncia che il maestro di musica signor Tosolini ha offerto ai preposti della Scuola elementare gratuita di Santo Spirito d'impartire a que' giovanetti lezioni di musica. Notiamo il fatto, augurando che altri maestri imitino il bell' esempio, offrendo la gratuita opera loro a beneficio delle altre scuole della città, accrescendo così gl' insegnamenti che s' impartiscono nelle medesime, senza un maggior aggravio di quelle spese che necessariamente esse importano.

Beneficenza. Domenica scorsa si terminò in S. Maria la Longa la distribuzione delle 1500 elargite in favore di 120 poveri ed impotenti di quel Comune dai signori dott. Adolfo e dott. Giuliano Mauroner di Tissano, in memoria del compianto fratello Cristiano.

Ammissione all'Istituto Forestale di Vallombrosa. Ricordiamo che il 2 marzo del venturo anno 1880 si terrà in Roma alle ore 9 ant. presso il Ministero di agricoltura, il consueto esame di concorso per l'ammissione di dieci alunni ordinari nell' Istituto Forestale di Vallombrosa. Il relativo programma è stampato a pagina 1112 del Foglio Periodico della Prefettura di Udine.

Per i maestri di musica. Il R. Istituto musicale di Firenze ha aperto il concorso sopra il salmo 116 da porsi in musica per *otto voci reali*, divise *in due cori*. Il primo versetto sarà trattato a *cori battenti o spezzati*; sulle parole: *et veritas, etc.*, sarà intessuta una *fuga a due soggetti*. Si rammenta che le parole del testo, secondo le discipline liturgiche, debbono musicarsi *ut jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni, ommissioni od altre alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni. Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla Segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n. 84).

Un assiduo (che sia proprio un assiduo?) ci scrive rimproverandoci in termini poco cortesi per non aver noi reso conto dell'accademia letteraria e musicale data dai clericali a S. Spirito per solennizzare «la festa giubilare della proclamazione dogmatica dell'immacolato concepimento della Beata Vergine». Non per rispondere al detto assiduo, la cui interpellanza è redatta in termini che ci dispensano dall'obbligo d'una risposta, ma per soddisfare la curiosità di qualche nostro lettore, che forse si chiede il perchè il *Giornale di Udine* non ha parlato di quell'accademia, diremo che non ne abbiamo parlato perchè non vi abbiamo assistito, e non vi abbiamo assistito perchè non ci siamo stati invitati. Sappiamo che all'accademia intervennero anche persone tutt'altro che clericali, il che addimostra che quel partito s'è mostrato per l'occasione di manica larga; ma la manica, per quanto larga, non lo era abbastanza, si vede, per comprendere lo scomunicato *Giornale di Udine.* Ecco perchè questo non ha parlato dell'accademia ove non con *cymbalis bene sonantibus*, ma con pianoforte ed altri strumenti e voci sole si celebrò la devota festività.

Cose postali. Inaugurando la parità di trattamento, la nostra Direzione generale delle Poste ha, sull' esempio di quella francese, disposto perchè sia dato corso all' invio come campioni di oggetti scompagnati, ancorchè nuovi, a condizione che si spedisca un solo oggetto per volta e non abbia un contestabile valore commerciale. La stessa Direzione ha provveduto che le siano trasmesse, dai suoi ufficii dipendenti, tutte le lettere provenienti dall'estero nelle quali si possano supporre accluse delle monete, volendo essa stessa provvedere al rinvio immediato all'amministrazione estera mittente di tali lettere.

Licenza liceale. Diamo una buona notizia ai giovani che si son presentati quest' anno all'esame di licenza liceale e che non sono stati approvati in tutte le prove. Il ministro della pubblica istruzione, in seguito a dubbii mossigli, ha stabilito che i candidati alla licenza liceale i quali nel corrente anno abbiano riportata l' approvazione nel greco, nella storia e nella fisica, hanno facoltà di ripetere nel 1880 soltanto le prove di esame sulle quali sono rimasti insufficienti.

Biglietti di visita. Approssimandosi l' epoca in cui si suole spedire una grandissima quantità di biglietti di visita per mezzo della posta, crediamo utile rammentare che per aver corso con la francatura di 2 cent. essi debbono:

1. Essere posti entro buste aperte, oppure sotto fascia. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della francatura di favore.

2. Non contenere alcuno scritto o segno a mano. E' fatta eccezione però per quelli scritti interamente a mano, ovvero a stampa colla indicazione a mano dei titoli, delle qualità e del domicilio.

Egualmente poi sono ammessi e possono spedirsi *sotto-fascia* od entro *buste non suggellate* i biglietti di visita diretti all' estero, quando siano francati a norma della vigente tariffa.

Teatro Minerva. Questa sera, ultima rappresentazione dei bravi fratelli Perez e di Tony, il clown eccentrico. Notiamo che con questa sera terminano pure le rappresentazioni dell'*uomo volante.*

Gli emigranti al Brasile. Il barone Di Javarj, Ministro del Brasile, ha significato al nostro Governo che il Governo imperiale ha con recente decreto sospesi tutti i favori che il regolamento del 1867 accordava agli emigranti che si recavano al Brasile. Restano quindi avvertiti tutti coloro che intendevano di emigrare per quella regione come d'ora in poi non possano fare assegnamento che sulle proprie individuali risorse.

L'età della Ristori. A rettifica d'una notizia sull'età della Ristori che noi avevamo tolta dall'*Adria*, un amico di Cividale ci scrive informandoci che la grande attrice naque, non nel 1818, ma nel 1822, e precisamente alle 2 ant. del 29 gennaio, nella parrocchia di S. Silvestro, di quella città, al n.° 284. Essa fu battezzata nella Chiesa della parrocchia da don Nicola Tiossi il 31 del mese stesso. Ringraziamo l' amico di questa notizia, che l' *Adria* certo vorrà riprodurre e con lei tutti gli altri giornali che diedero la sua sbagliata indicazione.

Furto e susseguente arresto. L'altro giorno verso le ore 3 pom. mentre una donna stava facendo degli acquisti presso il negozio Grappin, sito fuori Porta Venezia, le veniva derubato un secchio di rame. Avvertito di ciò un Vigile Urbano, questi, in seguito ad opportune indagini, seppe trovare il ladro, il quale, per sottrarsi alle subite ricerche s'era intanto clandestinamente nascosto in una stalla di certi C..... dei Casali di S. Rocco. Alle intimazioni del Vigile di seguirlo all'Ufficio di pubblica sicurezza, il ladro, brandendo una ronca, opponeva in sulle prime resistenza, ma fatto persuaso della inutilità di queste minaccie, non solo desisteva dalle medesime, ma declinando il proprio nome confessava pure d'essere esso effettivamente l'autore del furto. Codesto personaggio è certo T. D. agricoltore domiciliato nel Comune di Martignacco.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York in data 16 dicembre: «Una perturbazione atmosferica arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Francia, estendendosi sino alla Norvegia, fra il 21 ed il 23 corrente. Sarà preceduta ed accompagnata al nord da pioggia, neve e forti venti, ovvero tempeste dal sud inclinanti al nord ovest.»

Concorso. È uscito il manifesto della Camera di commercio di Bologna per il concorso al premio di 3000 lire da assegnarsi al compilatore del miglior libro che sia guida in una scuola educativa di giovanetti operai dell'età di 13 a 16 anni.

Il concorso spira col 31 dicembre 1881, e il giudizio sul merito assoluto e comparativo delle opere presentate è affidato al R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

L'autore dell'opera scelta riceverà il premio all'atto che ne presenterà a quella Camera di commercio un esemplare a stampa.

A proposito del disastro ferroviario avvenuto alla Stazione di Solero, ed in cui il carozzone della Posta andò in fiamme, togliamo dal *Corriere Mercantile*, ad ovviare un pericolo cui vanno maggiormente esposti i Banchieri ed i Negozianti, sappiamo esserci alcune Compagnie di Assicurazioni, che, mediante un piccolissimo compenso, garantiscono le spedizioni di oggetti di valore anche contro i casi di forza maggiore o fortuiti, che, come si è detto, non sono garantiti nè dall'Amministrazione ferroviaria, nè dall'Amministrazione Postale, le quali non rispondono che del furto o smarrimento avvenuto per colpa del proprio personale. Ci crediamo quindi in obbligo di far conoscere questo mezzo economico e sicuro di tutelare i proprii interessi, certi di rendere al pubblico un segnalato servizio.

«Fra le Società, che hanno attivato la assicurazione contro il rischio dei trasporti di valori, e con un buon successo di lavoro, appunto per la modicità dei premii, havvi la Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia, la quale è in questa Città rappresentata dalla signora Luigia Girardini Agente principale avente l'ufficio in Via della Posta al n. 28.»

Emissioni. Nelle odierne condizioni finanziarie — mentre cioè la Rendita è al 91 0[0 — e le Banche a stento ricevono denaro al 3 0[0; è una buona notizia pel capitalista quella delle emissioni di valori che rendono il 7 0[0.

Questa buona notizia ce la procura il banchiere Compagnoni, il quale annunzia la emissione di 900 obbligazioni Caltanissetta ipotecarie.

Tutto il segreto di questa operazione stà nel fatto che il prestito relativo fu concluso due anni fa quando il denaro era assai più caro.

Ecco perchè il sig. Compagnoni, che ha avuto l'accortezza di tenere in portafoglio un certo numero di Obbligazioni, può cederle a condizioni eccellenti pel pubblico.

Grandi e piccoli capitalisti trovano una guida sicura nella *Finanza* di Milano. Il giornale li tiene a giorno di quanto avviene nel mondo finanziario, industriale e commerciale; l'Agenzia, che gli è annessa, eseguisce poi disinteressatamente le operazioni delle quali la incaricano gli abbonati. È un periodico degno della laboriosa Milano.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero francese è uscito trionfante dall' interpellanza Lockroy sull' applicazione par-

---

diversa è la condizione rispettiva della persona e delle masse d'aria successive e sempre rinnovate con cui la persona stessa viene a contatto. Mentre la temperatura della persona è di circa 37.5 gradi sopra lo zero, la temperatura dell'aria essendo per ipotesi di 2 gradi sotto lo zero la differenza risulta di 39.5 gradi. Ora se l'aria fosse calma e tranquilla ben poco calore verrebbe sottratto al corpo della persona dallo strato d'aria inviluppante, che si manterrebbe sempre il medesimo, ma in causa del vento cambiandosi in vece continuamente e rinnovandosi lo strato d'aria inviluppante, la sottrazione di calore diventa continua, e questa sottrazione di calore si traduce per la persona in continua perdita di calore e perciò in sensazione di freddo. È fatto somigliante a quello di una borsa di danaro, il quale vi si mantiene se tenue sia la spesa e fatta una volta soltanto, mentre la borsa in breve tempo si vuota se la spesa sia continua e per giunta anche di qualche rilievo.

Torno a bomba. L'inverno che comincia — giacchè pei meteorologisti l'inverno comincia col 1° dicembre, mentre gli astronomi lo fanno cominciare circa il 21 dicembre — l'inverno, dico, si presenta seriamente minaccioso. Non sarà senza qualche interesse uno sguardo retrospettivo sulle date di maggior freddo notate a Udine ed altrove.

Pongo sotto gli occhi, di chi legge, lo specchietto che segue nel quale sono notate soltanto le temperature che a Udine raggiunsero o sorpassarono i dieci gradi sotto lo zero.

Osservazioni del Venerio
da 1803 a 1842 inclusivamente.

		Temperatura sotto lo zero
1803	6 febbraio	12.1
1808	3 dicembre	10.0
1813	3 febbraio	10.8
1814	21 febbraio	10.1
1820	15 gennaio	11.4
1830	1 febbraio	11.7
1836	2 gennaio	11.2

Stazione meteorologica di Udine
da 1867 a 1879 inclusivamente.

1869	23 gennaio	10.4
1879	8 dicembre	11.0

Dal 1843 al 1866 non furono istituite regolari osservazioni meteorologiche a Udine.

Questo tabellino dimostra che, dopo tutto, i rigori invernali a Udine sono relativamente moderati. In Francia, quanto a freddo, si sta assai peggio. A Parigi per esempio si ebbero degl'inverni ben più aspramente severi. Eccone la prova nella tabellina seguente:

	Temperatura sotto lo zero		Tempeeatura sotto lo zero
1709	18.7	1798	17.6
1716	19.7	1829	17.0
1776	19.1	1830	17.2
1783	19.1	1838	19.2
1788	21.5	1859	16.2
1795	23.5	1871	21.3

Quello dunque di Parigi è clima ben più freddo di quello di Udine. Le notizie correnti accennerebbero questi giorni alla temperatura di ben 24 gradi sotto lo zero.

Come poi le cose vadano altrove in Europa risulta evidente dalla tabella che segue, ove sono registrate le temperature minime del giorno 11 dicembre corr. nei seguenti paesi:

	Temperatura sotto lo zero
Cracovia	16.4
Debreczin	17.8
Lemberg	18.5
Monaco di Baviera	19.4
Klagenfurt	20.1
Gleichenberg	20.2
Tarnopoli	20.5
Ischl	21.8

Davvero che in presenza di cotesti gelati punti del globo la mi scapperebbe di proclamare che a Udine abbiamo un dicembre tiepidissimo. E la neve, che ricopre tutta la provincia? Si dirà. Potrebbe forse anche meritare un qualche punto ammirativo questa circostanza della neve. Ma probabilmente questa nevicata deve aversi e riguardare quale un atto di riverente ossequio all'ordine assoluto di generale imbiancamento delle case e del paese emanato dal signor...... Municipio di Udine.

Udine, 14 dicembre 1879.

G. Clodig.

ziale della legge sull'amnistia. La discussione è stata lunga e burrascosa, e il più acerbo fra gli oratori avversi al Gabinetto fu il Clemenceau, capo dei radicali, che ha mosso un attacco a fondo contro il ministero. Questo attacco però non impedì ad un ordine del giorno favorevole al gabinetto di essere accolto con 234 voti. 55 furono i voti contrari. È peraltro a notarsi che l'intera destra si astenne dal voto. La frazione dell'estrema sinistra e l'unione repubblicana votarono contro. Resta ora a sapersi quanto il ministero resterà consolidato da questo voto.

La commissione militare della Camera dei deputati austriaca accettò con 14 voti contro 7 la proposta di aderire alla deliberazione della Camera dei Signori riguardo la legge militare, dopo avere respinto le proposte dei liberali di fissare la durata della legge a tre anni o ad un anno. È probabile che questa volta anche la Camera si pronunci in egual senso. Se ciò non avvenisse, il governo ricorrerebbe senza dubbio alle elezioni generali, il cui risultato apparisce anticipatamente certo; i clericali-feudali-federalisti, favoriti da tutto il meccanismo governativo e dall'influenza della Corte, acquisterebbero una prevalenza assai maggiore di quella che hanno attualmente. Dunque il meglio per i costituzionali-liberali-centralisti si è che la legge venga senz'altro approvata.

La stampa da qualche giorno si occupa in modo particolare della politica della Russia. Pare che si vada d'accordo nel credere nel carattere assolutamente pacifico di tale politica». Durante la ultima visita di Gorciakoff a Berlino (così dicono i telegrammi russi del *Pesther Lloyd* e del *Wiener Tagblatt*) il cancelliere russo si diede un gran da fare per stabilire nel saldo assetto di prima le relazioni turbate fra la Russia e la Germania, e il principe Gorciakoff crede che i suoi sforzi sotto questo rispetto siano stati coronati di successo. In quanto all'Austria-Ungheria, il restringere i nodi allentati dell'amicizia con questo paese non è un cómpito difficile. Come è noto, al gabinetto di Vienna preme principalmente l'osservanza del trattato di Berlino. La Russia è pronta a secondar le sue mire in questa direzione politica non contraria agli interessi russi. Quanto alla Francia, conviene omai alla Russia osservare con calma l'andamento della Repubblica, le cui condizioni interne sono talmente incerte che bisogna riflettere prima di entrare in più strette relazioni con lei». La Russia dunque, pensa nuovamente a *raccogliersi*.

Se la officiosa *Correspondenz* di Budapest è esattamente informata, come si deve ammettere, il governo austro-ungarico ha recisamente respinta la proposta fatta dalla Russia d'un passo collettivo delle potenze a Costantinopoli per appianare la vertenza di Gussinje. L'Austria (dice la officiosa *Correspondenz*) non cesserà di adoperarsi per la esecuzione del trattato di Berlino, ma non può associarsi ad alcun passo riguardo la quistione di Gusinje, che potrebbe facilmente rendere necessario un intervento delle potenze, quindi provocare una conflagrazione e rimettere in campo la quistione orientale, appena assopita. Se quanto afferma l'organo officioso è vero, bisogna ben dire che la stessa diplomazia è la prima a riconoscere, la fragilità dell'opera da essa creata col trattato di Berlino.

— Il generale Cialdini è arrivato in Roma e recossi ieri l'altro al Quirinale per ragguagliare S. M. il Re sulla missione compiuta a Madrid per le nozze reali. *(Persev.)*

— Roma 17 (ore 2.15). L'*Opinione* e il *Popolo Romano* sostengono doversi modificare il progetto relativo ai fondi straordinari per opere pubbliche e sussidii ai Comuni.

Assicurasi che Cialdini rinunziò a sollevare al Senato un incidente sopra la causa delle sue dimissioni dall'Ambasciata di Parigi.

La Relazione dell'inchiesta sulla pellagra dimostra che i pellagrosi in Lombardia sono 40,000, nel Veneto 30,000, nell'Emilia 19,000, nella Toscana 4000. Totale circa 100,000. *(G. di Ven.)*

— Roma 17 (ore 3,20 pom.) E' insussistente la notizia che l'ufficio centrale del Senato abbia deliberato di proporre la reiezione del progetto sul macinato. L'ufficio non ha ancora concluso.

E' adunata in questo momento la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. Il Consiglio federale approvò il progetto che fissa il periodo legislativo per l'Impero a quattro anni e il periodo pel bilancio a due anni.

Parigi 16. (Camera). Lockroy interpella sull'applicazione della legge sull'amnistia parziale, non la crede conforme alle intenzioni della Camera. Leroyer risponde che la legge è applicata nel suo vero senso; l'amnistia appartiene al presidente della repubblica, senza controllo. (Proteste all'estrema sinistra). Leroyer legge lettere ingiuriose dei deportati contro il presidente della repubblica, legge un manifesto di 28 esclusi che reclamano, e sono responsabili di assassini comuni. Il Gabinetto non avrebbe fatto il suo dovere graziando questi individui. Ferry dice che tutto il Ministero divide l'opinione di Leroyer. Clemenceau rimprovera il Gabinetto di tenere in vigore pella stampa le leggi dell'Impero. La Camera respinge con voti 276 contro 109 l'ordine del giorno puro e semplice, e approva il seguente ordine del giorno di Lavergne accettato da Gabinetto: «La Camera, associandosi ai sentimenti del governo, e approvandone le spiegazioni sulla legge dell'amnistia, passa all'ordine del giorno.» Questo è approvato con voti 255 contro 57.

Vienna 16. La Delegazione ungherese elesse presidente l'Arcivescovo Haynald.

Londra 16. Il Parlamento inglese è convocato pel 5 febbraio. L'importazione in Inghilterra degli animali provenienti dall'Italia è proibita, a datare dal 31 corrente.

Vienna 17. La *Gazzetta di Vienna* dice: Wimpffen fu nominato ambasciatore a Roma.

Madrid 16. (Senato.) Il ministro delle colonie dichiarò che il Ministero è d'accordo sulla abolizione della schiavitù.

Costantinopoli 16. I commissari greci indirizzarono alla Porta una Nota, chiedendo la convocazione di una nuova seduta in cui si discutano le proposte nuove. La Russia non insiste nella sua proposta circa Gusinje.

Strasburgo 17. Ieri fu aperta dal Luogotenente la giunta provinciale, cui fu annunziata la presentazione del bilancio provinciale e di vari altri progetti di legge.

Budapest 17. Il conte Szapary subito che sarà pienamente ristabilito in salute, si recherà in Italia.

Berlino 17. Il Consiglio federale votò ieri mezzo milione di marchi per coprire le spese per la partecipazione della Germania alla mostra mondiale di Melbourne.

Londra 17. Il governo ed i circoli militari sono inquietissimi per le notizie che vanno giungendo dall'Afganistan. Gl'inglesi hanno dovuto abbandonare Cabul che, rimase in potere di Mahomed khan. Il generale Roberts è assediato e cinto dai nemici a Sherpur. La insurrezione trionfa dovunque. Ajub khan minaccia con grandi forze Kandahar.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei Deputati). Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata e della spesa pel 1880 dell'amministrazione del fondo pel Culto. Il ministro delle finanze risponde a Grimaldi di mantenere la sua riduzione di quattro quinti sulle spese di detta amministrazione, ma non convenir con lui circa le inscrizioni e gli interessi dovuti dal fondo allo Stato per anticipazioni, e per motivi di forma e sostanza, gran parte dei quali già trovansi accennati nella relazione. Entra in particolari circa questi ed altri appunti.

Grimaldi quindi conclude esortando la Camera ad approvare il nuovo indirizzo dato al tesoro dello Stato e al fondo del Culto, come primo passo del controllo parlamentare voluto per legge; che se lo Stato ha l'obbligo di pagare i suoi debiti, ha anche quello di far rispettare i suoi diritti.

Lanza dimostra al ministro d'aver chiamato a torto irregolare il decreto del 1870.

Magliani spiega meglio le sue parole, onde Lanza se ne dichiara soddisfatto, aggiungendo peraltro che se si vuole che il fondo per il Culto soddisfi agli impegni accollatigli, per legge, di necessità si deve restuirgli le rendite tolte.

Magliani replica che, tenuto conto degli interessi che il fondo del Culto pagherà per le anticipazioni, nonchè della scadenza graduale degli impegni temporanei di quell'amministrazione, fra 9 o 10 anni pareggierà il suo bilancio.

Il relatore Melchiorre, riepilogando la discussione, espone le origini della istituzione della cassa ecclesiastica e dell'amministrazione del fondo pel Culto che le succedette. Ricorda gli atti di questa e di quella, censurando specialmente i procedimenti dell'ultima, e rilevando le gravi conseguenze che ne nacquero. Risponde alle considerazioni di Plebano e di Grimaldi, poscia dà schiarimenti intorno alle proposte della commissione ed alla risoluzione da essa formulata, d'invitare cioè il governo a sopprimere il fondo pel Culto, ovvero di riordinarlo in modo che veramente corrisponda agli scopi delle leggi che lo costituirono.

Minghetti si riferisce ad un'opinione sostenuta dalla Commissione, di doversi cioè iscrivere nel bilancio dello Stato una partita che rappresenti il debito del fondo e gli interessi relativi. Non la ritiene fondata, e, per dimostrarlo, dice che lo Stato aveva l'obbligo di sovvenire senza onere il fondo pel culto, cui non poteva ancora consegnare le rendite risultanti dai beni incamerati. Esamina se realmente sono almeno ad iscriversi nel bilancio dello Stato gli interessi del debito; egli non vi si oppone, ma fa notare che sarà una cifra soltanto figurativa, e nel presente e nel futuro, perchè lo Stato diverrà proprietario del patrimonio e i soli Comuni vedranno molto assottigliato il loro dalla liquidazione dei debiti.

Grimaldi persiste nelle considerazioni da esso già fatte, che non gli sembrano menomate dalle argomentazioni del ministro Magliani.

Magliani risponde sostenendo nuovamente che ogni legge, concernente o la cassa ecclesiastica o il fondo pel culto, se direttamente o indirettamente dava facoltà allo Stato di concedere delle anticipazioni a tali amministrazioni, non escludeva nemmeno che se ne pretendessero da queste i debiti e i corrispondenti interessi. Soggiunge che il credito dello Stato è assodato, che gliene sono senza dubbio dovuti gli interessi, che gli stessi ministeri passati non tollerarono mai il dubbio riguardo al credito del capitale dello Stato, il che stante è logico e giusto che, almeno da oggi in poi, ne siano pagati gli interessi, e che siffatte furono le ragioni che lo mossero a consentire nelle risoluzioni della Commissione e ad insistervi.

Crispi crede di dovere esporre più particolarmente i motivi onde la Commissione addottò le sue conclusioni, che riassume in queste; cioè: necessità di sistemare finalmente le relazioni finanziarie che corsero e corrono fra lo Stato e il fondo pel culto, inscrivendo nel bilancio gli interessi dei debiti contratti da questo, risolvere inoltre la questione della trasformazione di una amministrazione che, senza continue sovvenzioni dello Stato, non può bastare ai propri obblighi. Egli è convinto che la Commissione fece con ciò il dover suo.

Toaldi e Plebano danno spiegazione di alcune osservazioni da essi fatte nella seduta precedente.

Chiaves si limita a trattare la questione sotto il suo aspetto giuridico, ritenendo che le sovvenzioni concesse dallo Stato al fondo pel culto, non rivestendo a suo avviso carattere di prestiti regolari, ma avendo quello soltanto di anticipazioni, che senza intervento di patto espresso non producono obbligo di corrispondere interessi, opina ne sia indebita la inscrizione dei medesimi a carico del fondo.

Villa risponde a Plebano non essersi confusi i due patrimoni del fondo pel culto, cioè dei debiti perpetui e dei temporanei, ma soltanto semplificata l'amministrazione; a Chiaves risponde gli interessi cominciare a decorrere dal 1880, quando la finanza a questa sola condizione lascierà al fondo 23 milioni già pagatigli, ed altri 4 dei quali abbisogna. Scagionando l'amministrazione dalle accuse sollevate, dimostra essere questa complicatissima.

Conchiude far d'uopo un accurato e lungo esame per rendersene conto esatto, e riformarne l'andamento.

Indelli stima suo dovere avendo avuto agio di esaminare minutamente l'andamento dell'amministrazione del fondo pel culto, di difenderla contro le accuse. Le condizioni finanziarie in cui versa non sono altro che la conseguenza delle diverse situazioni che dovette attraversare.

Chiudesi infine la discussione generale. Si presenta da Cairoli la legge per la proroga del trattato di commercio e della Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Germania che si dichiara di urgenza.

Calcutta 17. Le comunicazioni con Roberts sono interrotte.

Vienna 17. (Camera). Si procede nuovamente alla votazione del secondo paragrafo della legge sull'esercito. Votarono in favore 180, contro 133. La maggioranza di due terzi non essendosi ottenuta, il paragrafo fu respinto. La proposta di prorogare la legge a tre anni fu pure respinta. La Camera dei signori approvò il progetto sulla peste bovina, e sulla proroga dei trattati di commercio colla Francia e colla Germania.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.5	761.9	763.7
Umidità relativa . . .	69	63	63
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	sereno
Acqua cadente. . . .		—	
Vento (direzione . . .	N.E.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	13	13	7
Termometro centigrado	0.9	—0.1	1.0

Temperatura (massima 2.5
(minima —3.5

Temperatura minima all'aperto — 4.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.45 a 89.55; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.60 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania. 4, da 138.10 a 138 40 Francia 3, da 112.25 a 112.60; Londra; 3. da 28.20 a 28.25; Svizzera, 4, da 112.15 a 112.40; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.59 a 22.61; Bancanote austriache da 241.50 a 242.—; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 [— a 2.42 1[2.

LONDRA 16 dicembre

Cons. Inglese 97 1[8 a — .—; Rend. ital. 80 3[8 a —.— Spagn. 15 5[8 a .— Rend. turca 9 1[2 a —.

BERLINO 17 dicembre

Austriache 464.50; Lombarde 490.50· Mobiliare 137.50 Rendita ital. 79.40.

PARIGI 17 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.10; id. 5 0[0, 114.72 — Italiano 5 0[0; 80.75; Az. ferrovie lom.-venete 172. id. Romane 124. - ; Ferr. V. E. 264.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 320. ; Cambio su Londra 25.23 1[2 id. Italia 11 1[2, Cons. Ingl. 97 1[8; Lotti 33 1[2.

TRIESTE 17 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 [	5.48 [—
Da 20 franchi	"	9.31 1[2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	11.71 [	11.73 [
Lire turche	"	—.— [—	[illegible]
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA 17 dicembre

Mobiliare 281.25; Lombarde 137.75, Banca anglo-aust. 268. ; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 847; Pezzi da 20 f. 9.31 1[2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.25; id. su Londra 116.70; Rendita aust. nuova 70.35.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 2815. 2. pubbl

Municipio di S. Vito al Tagliamento

Avviso d'Asta.

Nel locale di residenza municipale nel giorno 30 corrente si terrà il 1° esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di S. Vito li 12 dicembre 1879.

Per il Sindaco,
l'Ass. anziano **Molin.**

OGGETTI DA APPALTARSI

Novenale notturna illuminazione del capoluogo di S. Vito costituita per N. 29 fanali a petrolio e fornitura di N. 5 fanali nuovi calcolati nel prezzo d'appalto di l. 2239 62, e con deposito di l. 220.

Non si ammettono effetti inferiori a l. 10,10. — Il contratto ha principio col 1 febbraio 1880.

N. 1840 I. 2. pubbl.

Municipio di San Vito

Avviso d'asta

Nel locale di residenza municipale nel giorno 29 corrente si terrà il 1° esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di San Vito, li 12 dicembre 1879.

p. Il Sindaco
L'Ass. anziano **Molin.**

OGGETTI DA APPALTARSI

Descrizione: Diradazione generale dei boschi comunali.

Bosco Mandiferro

Lotto I. Piante da 2 a 4 piedi n. 960, fascine circa n. 4000. Regolatore d'asta, l. 3284-78. Deposito, l. 330.

Lotto II. Piante da 2 a 4 piedi n. 909, fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 3119-85. Deposito, l. 310.

Lotto III. Piante da 2 a 4 1½ piedi n. 718 fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 2032-65. Deposito, l. 200.

Bosco Cade.

Lotto V. Piante da 2 a 5 piedi n. 468, fascine circa n. 6000. Regolatore d'asta, l. 2085-95. Deposito, l. 210.

Lotto VI. Piante da 2 a 4 piedi n. 513, fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 1746-23. Deposito, l. 180.

Lotto VII. Piante da 2 a 6 piedi n. 570, fascine circa n. 700. Regolatore d'asta, l. 3149-10. Deposito, l. 320.

Osservazioni: L'asta ha luogo Lotto per Lotto. — Non si accettano offerte inferiori a L. 10. — Il prezzo di stima venne ribassato del 10 per cento non tenendosi calcolo dell'incremento delle piante dopo un anno dalla data della stima medesima.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.		omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.		id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.		id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.		diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.		diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.		omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.		id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.		id.	» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.		misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id		diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.		omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.		id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.		omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.		misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.		omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.		diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 5.50 ant.		misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.		omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.		id.	» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.45 pom.		omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.		id.	» 9. 5 ant.
» 5 10 pom.		misto	» 9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.